



## L'ECUMENISMO COME DONO PER LO SPAZIO PUBBLICO

### 1. Il tema

L'ecumenismo non è solo quel movimento dello Spirito che spinge le Chiese cristiane a riconoscersi reciprocamente nelle loro differenze e a frequentarsi come frammenti feriti di un'unica comunione mai pienamente realizzata. Esso è anche un dono per lo "spazio pubblico": è dialogo in un mondo che tende a chiudersi, è speranza ospitale in un mondo che ha paura dell'altro, è occasione per riscoprire la propria parzialità in un mondo che ci invita a pensarci sempre al centro.

### 2. Premessa

Il cammino ecumenico del Novecento ha prodotto frutti significativi nel dialogo tra le Chiese cristiane, ma spesso questa ricchezza di esperienza rimane poco conosciuta al di fuori degli ambienti ecclesiali e il suo potenziale contributo alla vita civile resta largamente inesplorato.

Parallelamente, lo spazio pubblico contemporaneo appare impermeabile a questi discorsi, ed è attraversato da dinamiche di polarizzazione, semplificazione e chiusura identitaria che rendono sempre più difficile il confronto costruttivo tra posizioni diverse. In questo contesto, il "metodo ecumenico" – fatto di ascolto, rispetto della differenza, ricerca paziente di convergenze – può offrire un modello prezioso non solo per le relazioni tra le Chiese, ma anche per la convivenza civile.

L'ecumenismo è esperienza di dialogo, rispetto e reciprocità. Nello spazio pubblico esso può rappresentare una proposta metodologica affinché questi caratteri diventino patrimonio sociale e culturale, nonché facilitatori di azioni politiche ad essi ispirati. In questa prospettiva diventa fattore di educazione al rispetto della diversità e del pluralismo delle posizioni intese come fattori qualificanti di una educazione attiva alla cittadinanza.

### 3. Obiettivi del laboratorio

Il laboratorio intende dunque evidenziare come la storia e la prassi dell'ecumenismo possa essere considerata un'esperienza non relegata solamente ai rapporti tra le chiese e tra le confessioni religiose, ma utile anche a configurare un modello sociale, culturale e politico di relazione; pertanto, una proposta operativa per gli attori dello spazio pubblico.

- Evidenziare lo scarto tra informazione pubblica e spessore dei rapporti ecumenici e dei loro traguardi.



- Mostrare come il “metodo ecumenico” possa costituire una risorsa per la cultura del dialogo nello spazio pubblico;
- Individuare ambiti concreti in cui le Chiese possano offrire un contributo comune alla società civile;
- Mettere in rete persone che abbiano esperienza di rapporti ecumenici, relazioni tra Stato e confessioni religiose, addetti alla comunicazione pubblica.

#### 4. Tematiche trattate

- L’articolazione della libertà religiosa in Italia, i suoi limiti, le sue possibilità.
- La presenza delle confessioni religiose nella sfera pubblica: scuola, università, luoghi di cura.
- Il rapporto tra politica e religione:
- Donne e leadership ecclesiale: prospettive ecumeniche sulla partecipazione femminile alla vita delle Chiese e alla loro voce pubblica.

Si tratta di temi su cui sono possibili convergenze significative, ma che possono anche evidenziare sensibilità e prospettive diverse dovute al modo in cui in Italia è regolamentata la libertà religiosa; e forse un chiarimento ecumenico su tali questioni renderebbe anche più propositivo il ruolo di stimolo e di proposta che l’ecumenismo potrebbe svolgere nello spazio pubblico.

#### 5. Modalità di interazione e Q&A

Il laboratorio prevede momenti di ascolto, lavoro in piccoli gruppi e sessioni plenarie di confronto. I/le partecipanti porteranno le proprie esperienze e competenze. Le domande ai relatori potranno essere poste sia in forma scritta durante gli interventi, sia oralmente nei momenti dedicati al dibattito.

#### 6. Conclusioni e riferimenti utili

Se l’ecumenismo è scuola di dialogo, lo spazio pubblico ne ha oggi urgente bisogno. Ci auguriamo che questo laboratorio possa seminare domande feconde e aprire strade di pace.